



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Della Confraternità del Confalone. Cap. III.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**

## Della Confraternità del Confalone. Cap. III.

**N** Ell' anno 1264. Pontificato di Urbano Papa III. vn certo sacerdote Romano chiamato Misser Giacomo (che era Canonico della Chiesa di S. Vitale martire di Roma) andò per sua deuotione in Spagna, per visitare il deuoto Tempio di S. Giacomo Apostolo in Compostella, & come comunemente si dice di Galitia, & per tutto'l viaggio hauendo visto il Christianesimo inuolto in infinite sceleraggini, restò molto attonito, confuso, e di mala voglia. Onde tornato in Roma conferì il tutto con Misser Agnolo Canonico della medesima chiesa di S. Vitale, huomo molto catolico, & deuoto, & suo fedele amico, e di ciò seco molto si condolse. Et doppo d'hauer questi insieme assai ragionato, & sopra questa cosa discorso, risoluerono d'indirizzare qualche opera caritateuole, e pia, con la quale potessero incitare le persone à diuotione, & à ben fare. Perciò elessero dodici huomini Romani di buona vita, & buona coscienza, con i quali conferito, & consultato maturamente il tutto, non confidandosi di loro medesimi andorno dal Reuerendo Fr. Tommaso dell'Ordine de' Predicatori Vescouo della Città di Siena in Toscana; & Vicario in quel tempo del Papa in Roma, & datogli ragguaglio di quanto fra loro s'era ragionato, discorso, consultato, & risoluto: gli domandorno consiglio, & aiuto intorno all'opera che desiderauano d'incaminare. Il Vescouo inteso,

N 2      confi.

considerato bene tutto questo, sapendo la santità grande di Fra Bonauentura Fianza da Bagnarea Città in Toscana dell'Ord. delli Frati minori di S. Francesco, & all' hora Inquisitore generale in Roma, Generale di detto suo Ordine, & famoso Teologo: che fù poi creato Cardinale Albanese da Gregorio Papa Decimo di questo nome, nell' anno Mille ducento settantaquattro, & terzo del suo Pontificato, & doppo la sua morte operati molti miracoli, fù posto nel numero de' Santi Confessori da Papa Sisto Quarto nell' anno Mille quattrocento ottanta due, & terzo del suo Pontificato, mandò i detti Canonici, & gentil' huomini a esso F. Bonauentura, quali li chierero cōsiglio sopra di ciò, & come gli parebbe, che si potesse fare per ritornare i Christiani à penitencia. Parendo al Sant' huomo questa non esser materia da risoluerfi in furia, & à caso; ma con ogni maturità domandò tre giorni di tempo a pensarui sopra. Ma hauendo assai minutamente pensato questo negotio, non gli souenne in questi tre giorni pensiero, ne cosa che gli parebbe al proposito, se non di ricorrere con Orationi alla gloriosissima Vergine Maria, Auuocata di noi miseri peccatori. Onde fatto chiamare detti Canonici & gentil' homini gl' espone il suo pensiero. Il che piacendo a' tutti restorno d' eseguire quanto esso haueua detto. Et postosi tutti in oratione: esso frate Bonauentura celebrato deuotamente la santa Messa, si ritirò nel suo oratorio, & iui caldamente, & con ogni affetto orando, cadde addormentato: Et subito, in uisione dormendo

gl'apparue la Santissima Madre di Dio, & Vergi-  
ne purissima, con infinita bellezza. accompagna-  
ta da Esercito innumerabile d' Angeli, santi, & sã-  
te della Corte Celestiale, & gli uedeua dalla ma-  
no destra, quei gentil homini Romani gia detti, cõ  
moltitudine infinita d' altri homini, & donne. Et  
dalla sinistra, gran numero di caualli bianchi, or-  
nati benissimo con infinite Croci bianche, e rosse,  
Restato stupefatto di così gran uisione; senti la uo-  
ce della Misericordiosissima Vergine, che gli disse,  
Scrui figliuolo. Et subito con il sonno disparue.  
Onde il beato Bonauentura ringratiata l' Imma-  
culatissima Vergine, & finite l' Orationi scrisse la  
regola dell'ordine della Confraternità. Et la chia-  
ma del nome de' Raccomandati di S. Maria, & la  
diede a quelli 12. gentilhuomini eletti segnandoli  
nella spalla destra con la croce bianca, & rossa; ac-  
cioche per il bianco, la Verginita d' essa Santiss. Si-  
gnora nostra, & le lacrime da lei a i piedi del Santis-  
simo Legno della Croce sparse significasse; & per il  
rosso la sua somma Carita, & l'acerbissima passio-  
ne del suo vnigenito figliolo dimostrasse. Tale fù il  
principio di questa deuota Confraternità. Quale  
poi da Papa Clemente Quarto, che fu crea-  
to Pontefice doppo Urbano Quarto sopradetto,  
nell'Anno Mille ducento sessantacinque fu con-  
fermata, & concesso a fratelli d' essa cento giorni  
d' Indulgentia, qualunque volta, che confessi,  
& contriti riceuesero il Santissimo, & Mirabilis-  
simo Sacramento dell' Eucharistia. Ancora la con-  
fermò frate Tomasso Vescouo di Siena, & Vicario

del Papa in Roma, & suo distretto, dando a medesimi fratelli quaranta dì d'Indulgentia ogni volta, che si communicassero, ò sentissero Prediche, ouero interuenissero per sei fiati l'anno alle Congregationi d'essa Confraternità. La medesima Indulgentia gli fù concessa da Fr. Aldobrandino dell'Ordine de' Predicatori Vescouo d'Oruieto Città di Toscana, & Vicario in Roma di Papa Gregorio X. della nobilissima Famiglia de' Visconti Milanese, quale fù posto nella Sedia di S. Pietro dopo la morte del prefato Clemente III. nell'anno 1271. aggiungendo cento altri giorni d'Indulgentia a chiunque pigliasse la Croce bianca, e rossa. Molte altre Indulgenze gli sono state donate da diuersi altri Vicarij del Papa, Arciuescoui, & Vescoui. Di piú, hanno ottenuto la communicatione dell'Orationi, Messe, Digioni, Vigilie, Contemplationi, Prediche, Fatiche, & Beni, che giornalmente si fanno da Religiosi, Frati dell'Ordini de' Romitani di S. Agostino, Predicatori di S. Domenico, e di S. Francesco. Questa Confraternità già in quei primi tempi si congregaua nella Chiesa Patriarchale di S. Maria Maggiore, ouero al Présenio, nella Cappella che ancora hoggi possiede detta Chiesa. Di questo ne scrisse Matteo Villano nelle sue Istorie, nel Cap. 46. il quale benché in dette sue Istorie sia assai libero in dir male d'altri Popoli, che del Fiorentino; chi sa, che ancora in questo non dica il vero: pure narra, che nell'anno 1351. per il concorso grande delle genti che erano venute à Roma per deuotione, & per acquistare il S. Giubileo l'anno 1350. celebra-

bra-

brato da Innocenzo VI. Pontefice, alcuni nobili,  
& potenti Romani, erano diuenuti ricchi, & altri-  
ri; di maniera che in Roma si faceuano di molti ma-  
li, senza timore d'alcuna giustitia, & non si poteua-  
no ragunare insieme huomini per leuar via questi  
inconuenienti, per essergli da questi tali prohibito.  
Laonde il grande Dio à cui non mancano rimedi,  
& l'ingegno humano non può penetrare i suoi alti  
secreti: & volendo prouedere à tanti disordini, in-  
spirò li Raccomandati di S. Maria (quali auifata-  
mente s'erano cōgregati nella sopradetta loro cap-  
pella, a consultare di dar rimedio conueniente, &  
di creare vn Governatore di grauità, & buoua co-  
scientia, qual mettesse assetto, & fine à tanti traua-  
gli, tumulti, & mali. Onde ventilata molto be-  
ne fra loro questa materia, al fine di commune  
consenso creorno Governatore di Roma, Giouan-  
ni Cerrone antico popolare della famiglia Cer-  
roni Romana, huomo pieno d'età, & sapientia,  
& famoso di buona vita: Et, ciò fatto tutti in-  
sieme uscirono di Chiesa, & commossa gran par-  
te del Popolo trouato detto Giouanni lo prefero,  
& portorno in Campidoglio acciò che iui con pie-  
na giustitia reggesse tutta la Città. Dal Vicario  
del Papa hebbe autorità per quanto potean dar-  
gliela, facendogli giurare la fede alla S. Chiesa;  
& d'obbedire à comandamenti del Papa, mentre  
che sua Santità faceua la residenza in Auignone.  
Si portò esso Giouanni tãto bene con amministra-  
re vera giustitia; che il suo gouerno piacque a oga-  
vno, & così fù liberata la Città da' Tiranni. Ma

volendo tornare al nostro proposito dico, che dopo l'erezione di questa Confraternita delli Raccomandati di S. Maria; ne furono instituite altre: le quali accioche nell'opere della Carità hauesero più vigore, furono vnite alla detta confraternità de' Raccomandati di S. Maria, & così tutte insieme vnite le chiamarono il Confalone. Le compagnie vnite per quanto se n'ha memoria furono questo. Della Natiuità del N. S. Giesù Christo, della Vergine Gloriosiss. & S. Elena in Araceli, dell'Innocenti, & altre. Li Spedali, & Chiese della Santiss. Nuntiatà nella via Ostiense fuori di Roma: oue sono molte Indulgenze, & vi erano molte Reliquie di Santi, come dice il Reuerendo Padre F. Onofrio Panunio nel suo Trattato delle sette Chiese di Roma, di Santo Alberto ouero Adalberto sotto l'Esquilie ò sia a piedi del Monte di Santa Maria Maggiore, Spedale, & chiesa molto antica, & al presente rouinata: ma se alcuno desidera di sapere in che maniera fusse fatta questa Chiesa; veda il nostro trattato di tutte le Chiese di Roma, di S. Maria Madalena nel Rione di Colonna, concessa al presente alla Compagnia de' Ministranti all' infermi con certi patti, de Santi Quaranta Martiri in Trasteuere, de SS. Pietro, & Pauolo Apostoli, & di S. Lucia Vergine, & Martire nel Rione di Ponte; delle quali Chiese, & Spedali la Confraternità del Confalone tiene diligentemente il gouerno; massimamente di S. Lucia, mätenendo in essa 12. capellani, che l'offitiano come se fusse Chiesa Collegiata, & è fornita di paramenti, & ornamenti; Innanzi al Satisfi-

fi-

Primo Sacramento dell' Altare stanno tre lampade  
accese. Vi sono molte Indulgenze massima-  
mente per li fratelli, & sorelle della sopradetta  
Confraternità, & vi è l'Altare Priuilegiato per li  
morti. Poco lontano da questa Chiesa verso il fiu-  
me Teuere era la Chiesa de' Santi Pietro, e Paolo  
Apostoli, oue al presente è l'Oratorio d'essa Con-  
fraternità, sotto il medesimo titolo de' Santi Apo-  
stoli Pietro, & Pauolo, nel quale i fratelli della me-  
desima Confraternità conuengono a cantare i Di-  
uini Offitij le Domeniche, & altre feste coman-  
date dalla Santa Madre Chiesa, con musica, & al-  
tre solennità. Quiui ancora per mantenimento,  
& bon gouerno della loro Confraternità, & suoi  
membri fanno le congregationi segrete, & gene-  
rali. Veramente questo Oratorio è assai bello, &  
ornato di pitture, e stucchi più bello che altro di  
Roma. In diuerse Chiese, & luoghi ogn'anno di-  
stribuiscono molte limosine à poueri. Tutte le su-  
dette Chiese à loro vnite fanno offitiare da Cap-  
pellani come conuiene. Il giorno della festa di cias-  
cuna d'esse, la celebrano con apparato, solennità, &  
spesa. Liberano ogn'anno doi prigioni per la vi-  
ta. Quasi ogn'anno maritano, ouero dotano fino  
al numero di 100. zitelle pouere, & honeste; dando  
à ciascuna d'esse 36. ducati, & vna veste di panno  
turchino. Tengano Medico pagato, & offitiali detti  
infermieri; li quali visitano li fratelli infermi, & sou-  
uenirli con limosine. Accompagnano i morti fratel-  
li alla fossa, & essendo poueri fanno le spese à costo  
della Confraternità. Hâno cura della deuotissima

figu-



figura della Gloriosiss. Vergine, che sta nella Basilica di S. Maria Maggiore; quale si dice essere vna delle Imagini dipente da S. Luca Euangelista, mantenendoci perpetuamente la lampada accesa. Il giorno della vigilia de la festa dell' Assunzione de la Gloriosa Vergine, ci vanno in Processione à presentargli i prigionj liberati dal pericolo della vita. Quando occorre, chè detta figura si ponga à basso dal luogo suo che suol esser ordinariamente per la detta Festa dell' Assunzione, & per la sua Ottava oltre à molti ornamenti, & luminarij, ci stanno sempre in guardia doi gentil' huomini Officiali della Confraternità. Et così ancora fanno dell' Imagine dell' istessa Vergine posta nella Chiesa di Araceli. L'anni prossimi passati del S. Giubileo del 1575. & 1600. riceuono tutte le Compagnie da essa dipendenti, che vennero à Roma per acquistare detto S. Giubileo, dandogli alloggio, & vitto seruendole ancora con immensa Carità, & furono in gran numero, per essere Confraternità antica, per hauerne in Italia, & fuora; quasi innumerabili aggregate. I fratelli d'essa Confraternità vanno vestiti di sacchi bianchi con la Croce bianca, & rossa nella spalla destra, alla cintura vna Corona, & vna frusta da battersi. Il Giouedi Santo vanno in Processione alla Cappella Pauolina nel palazzo del Papa, & alla Chiesa di S. Pietro in Vaticano cò gran numero di torcie accese in mano, & molti altri, che si vanno battendo con gran deuotione. Da Gregorio XIII. Papa ottennero la confirmatione delle loro indulgenze, & priuilegi; come si può vedere

dere

dere per le bolle, & breui sopra ciò spedite: Ogni anno per diuerse Chiese fanno celebrare molti anniuersarij per l'anime de benefattori defonti; distribuendo Candele à tutti quelli, che vi si trouano presenti. La Quaresima ogni sera cantano i sette Salmi Penitentiali, le Preci, l'Orationi, & altre Commemorations con musiche di voci, & instrumenti diuersi, & la Settimana Santa li tre Offitij delle tenebre. Nella festa di S. Francesco interuen-gono con la Confraternità del Santiss. Salvatore al maritaggio delle fanciulle, che si fa in tal dì, per l'Heredità della q. Madonna Bernardina de' Rustici Romana; come s'è narrato nel Capitolo del Moni-sterio di S. Francesco, & della Confraternità del Sā-tiss. Salvatore. Ultimamente dal prefato Grego-rio XIII. gli fù dato carico di riscattare, & ricompra-re i pueri Christiani, che sono schiaui in mano di Turchi, ò al tri Infedeli, & nimici della nostra San-ta Fede Catholica; come si vede per la bolla conces-sali da detto Pontefice, & essi per non mancare alla fede che esso Pontefice hà mostrato d'hauere in loro hanno accettato questo peso molto volentieri se bene hanno conosciuto l'opera difficile, & di grā-de spesa, & già hanno fatti diuersi riscatti di molta importanza, & continuamente ne vanno facen-do, massime, che essendo morto detto Gregorio, & successoli Sisto V. esso Sisto considerando que-sta opera essere di tanta Carità, vtile, & necessaria à pueri Christiani; non solo l'hà confermata: ma accresciuta di priuile gi, e aiutata di qualche entra-ta, conforme all'animo di tanto Pontefice. Vera-mente

mente questa è opera di somma pietà, & degna di questa Confraternità.

*Della Confraternità di S. Giacomo dell' Incurabili.  
Capitolo IIII.*

**H**Auendo di sopra al suo Capitolo dello Spedale di S. Giacomo in Augusta, detto dell' Incurabili, mi resta in questo solo di narrare l'opere della Confraternità, quale fu eretta nel medesimo tempo dello Spedale, cioè l' Anno del Redentore 1339. sotto'l Pontificato di Benedetto Decimo detto Duodecimo, con il titolo di S. Maria del Popolo, perche fu instituita nella Chiesa di S. Maria del Popolo, che in quel tempo era sua, & come si è detto nel capitolo dello Spedale, la concessero a i Frati Romitani di S. Agostino con certi oblighi, come la possiedono al presente, & essa Confraternità ha dipoi acquistato il nome di S. Giacomo dell' Incurabili, dal detto Spedale. Questa Confraternità (oltre allo Spedale già detto) tien cura di due Chiese d'esso spedale, vna voltata verso Leuante, fabricata di nuouo dal Card. Saluati, ceme si è narrato nel capitolo di detto Spedale, & l'altra verso Ponente. In questa è solito custodirsi il santissimo Sacramento dell' Eucharistia per consolatione dell' inferni, con tre lampade, che ardono perpetuamente: & per l'vna, & per l'altra hanno paramenti, & ornamenti à sufficienza, & son seruite da dodici Cappellani ordinarij, oltre à molti altri Sacerdoti, che ci vanno à celebrar messa per loro deuotione.

AN